

Breve introduzione all'uso di GNU Emacs per LaTeX

Onofrio 'Ninni' de Bari
ondeb@member.ams.org

GUIT- Gruppo Utilizzatori Italiani T_EX- <http://guit.sssup.it>

29 marzo 2003

Introduzione

Questo documento non ha nessuna pretesa di completezza, essendo basato sull'esperienza personale nell'uso di GNU Emacs, uno dei più completi -se non il più completo- editor testuale tra quelli disponibili oggi.

Si farà riferimento alla versione 21.2 per Unix/Linux; di GNU Emacs sono però disponibili anche versioni per Windows, Macintosh e altri sistemi operativi.

Sono ben accetti consigli, suggerimenti e segnalazioni di errori all'email dell'autore.

1 Il software e la documentazione

Il sito di riferimento per GNU Emacs è

<http://www.gnu.org/software/emacs/emacs.html>

e la versione per Linux si può scaricare da

<ftp://ftp.gnu.org/gnu/emacs>

ma è facilmente reperibile nei CD di installazione di qualsiasi distribuzione di Linux.

Per quanto riguarda gli utenti Windows, è opportuno far riferimento a questo sito

<http://www.gnu.org/software/emacs/windows/ntemacs.html>

La documentazione di GNU Emacs per le varie versioni si può scaricare da

<ftp://ftp.gnu.org/gnu/Manuals/>

in vari formati; molto utile il manuale in HTML che può funzionare da guida online.

Per Macintosh vado ad intuito: ritengo che su Mac OS X GNU Emacs funzioni, dato che si possono emulare diversi strumenti Unix, mentre per le versioni precedenti bisognerà cercare un po' su Internet.

2 Installazione, utilizzo e configurazione per Linux

Se scaricate i sorgenti dell'ultima versione, dovrete compilarli come è spiegato nella documentazione del file `.tar.gz` che avrete prelevato; dopo una fase di compilazione e installazione riuscita, vi basterà dare il comando

```
emacs
```

perché si apra la finestra dell'editor. Se vi trovate in X Window, potrete usare i menu cliccando col mouse, o alternativamente iniziare a familiarizzare con le sequenze di tasti, che sono il principale strumento di input per GNU Emacs; diventano comode dopo un po' di abitudine e di memorizzazione.

Vorremo innanzitutto creare un nuovo file; per far questo digitiamo `C` (sta per Ctrl, e il trattino non va digitato, ma indica solo che mentre teniamo premuto Ctrl dobbiamo premere il tasto che segue il trattino)

```
C-x C-f
```

Nella riga in basso (minibuffer) leggeremo `Find file: /` e immetteremo il percorso del nuovo file; essendo noi degli utilizzatori di LaTeX, potremo andare a inserire il file direttamente con l'estensione `.tex`, ed GNU Emacs passerà al LaTeX mode, o al TeX mode, in base a cosa avrete impostato nel vostro file `.emacs` (il file delle impostazioni iniziali, letto automaticamente all'avvio).

Se volete passare voi al LaTeX mode, dovrete premere la sequenza `M-x` (`M` sta per Meta, cioè Alt sinistro nelle tastiere per personal computer IBM compatibili) e poi digitare `latex-mode` (per quest'ultima potete utilizzare il completamento con il tasto TAB).

Quando vi troverete in un buffer (così si chiama -e forse i puristi mi odieranno per questo che scrivo- un file aperto in GNU Emacs) in LaTeX mode, avrete accesso a diverse funzionalità aprendo il menu TeX: potrete, ad esempio, compilare (con TeX o con LaTeX) il documento dal buffer, con la sequenza

```
C-c C-f
```

e poi stampare (questo richiede l'impostazione corretta del vostro server Unix di stampa) o eseguire il controllo ortografico.

Il comando `C-c C-f` salva inoltre automaticamente il file su disco; il modo per salvarlo senza compilare è `C-x C-s`.

Per uscire dal programma, la sequenza è `C-x C-c`.

Trovate tutte queste scorciatoie (e tante altre) nell'utilissima GNU Emacs reference card, prelevabile da

<http://meduse.concordia.ca/vgoulet/download/software/emacs/refcard.pdf>

o comunque cercando su un motore di ricerca "GNU Emacs reference card 21".

3 Personalizzare GNU Emacs

Il file `.emacs`, contenuto nella propria directory (`/home/nomeutente` in sistemi Linux), contiene tutte le personalizzazioni dell'ambiente di GNU Emacs. Questo file ha una sintassi in Elisp (una particolare implementazione del linguaggio Lisp), e un po' tutto GNU Emacs è retto dall'Elisp.

Altre informazioni si possono trovare anche nell'Elisp manual, scaricabile dove si trova il manuale di GNU Emacs.

4 Correttore ortografico

Il più diffuso correttore ortografico nel mondo Linux è Ispell

(<http://ficus-www.cs.ucla.edu/geoff/ispell.html>)

e viene generalmente installato con la distribuzione Linux che si usa.

A noi interessa il dizionario italiano di Ispell, e uno sufficientemente aggiornato si trova all'indirizzo <http://members.xoom.virgilio.it/trasforma/ispell/>; da lì potete scaricare il file, scompattarlo e seguire le istruzioni nel file `INSTALL` (che contiene anche la descrizione per l'utilizzo all'interno di GNU Emacs).

La personalizzazione del file `.emacs` che utilizzo per il dizionario di Ispell è la seguente

```
; Il dizionario di ispell in italiano
; Il file e' /usr/lib/ispell/italian.hash
; This is the Italian ispell dictionary

(setq ispell-local-dictionary-alist
  (append ispell-local-dictionary-alist
    `((, (list
        "italian"
        [A-Za-zAEÉIOUàèéìòù]" "[^A-Za-zAEÉIOUàèéìòù]"
        "[---']" t nil "~list"))))

; Così' si aggiunge al menu'
(define-key-after ispell-menu-map [italian]
  (quote ("Select Italian" .
    (lambda nil
      (interactive)
      (ispell-change-dictionary "italian"))))
  (quote british))
```

ed è tratta dal Linux Italian-HOWTO, documento non molto recente ma ancora utile per alcune impostazioni del proprio sistema Linux.

5 Conclusioni

Con GNU Emacs si impara ogni giorno, come con tutti i grandi programmi, di cui non ci si annoia mai.

I consigli sono sempre i soliti; leggete la documentazione, cercate sui motori di ricerca, parlate con amici più esperti di voi, consultate il newsgroup `comp.emacs` (ma non siate sgarbati chiedendo informazioni senza prima aver fatto di tutto per giungere da voi alla soluzione).

Una volta che avrete imparato ad usarlo, GNU Emacs vi sarà molto utile e non ne potrete più fare a meno, se vi sarà risultato simpatico.